# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDÌ 2 AGOSTO — NUM. 178




# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il N. 2617 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 marzo 1863 portante l'ordinamento del Corpo di commissariato della Marina militare;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale di Commissariato della Regia Marina, costituito con R. decreto 12 marzo 1863, è dichiarato Corpo militare, perde la designazione di assimilato e acquista diritti e doveri uguali a quelli sanciti per gli ufficiali di vascello nei gradi corrispondenti dal regolamento di disciplina pei Corpi della R. Marina, emanato con R. decreto 11 marzo 1865 e modificato con R. decreto 3 maggio 1868.

Art. 2. La tabella annessa, firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina, dimostra la corrispondenza effettiva dei gradi del personale di Commissariato con quelli degli ufficiali di vascello.

Art. 3. Nulla è innovato per ora nelle disposizioni che regolano il quadro organico, l'ammissione, l'avanzamento, il servizio e le paghe del personale di Commissariato.

Art. 4. Il presente decreto non riguarda il personale contabile dei magazzini, pel quale nessuna variante è arrecata alle disposizioni in vigore.

Art. 5. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle sancite negli articoli precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 29 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. de St-Bon.

Tabella *di corrispondenza dei gradi nel personale di Commissariato coi gradi dello stato maggiore generale della R. Marina.*

| Gradi nel personale di Commissariato | Gradi nello stato maggiore generale |
|---|---|
| Commissario generale . . . . . | Capitano di vascello |
| Commissario di 1ª classe . . . | Capitano di fregata di 1ª classe |
| Commissario di 2ª classe . . . | Capitano di fregata di 2ª classe |
| Sottocommissario di 1ª classe . | Luogotenente di vascello di 1ª classe |
| Sottocommiss. di 2ª e 3ª classe | Luogotenente di vascello di 2ª classe |
| Sottocommissario agg. di 1ª e 2ª classe | Sottotenente di vascello |
| Scrivano . . . . . . . . . . . . | Guardia marina |

Roma, li 29 giugno 1875.

D'ordine di S. M.

*Il Ministro della Marina*

S. DE ST-BON.

*Il Num. 2618 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 giugno 1863 sull'ordinamento del Corpo sanitario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Corpo sanitario costituito con R. decreto 9 giugno 1863 è dichiarato Corpo militare, perde la designazione di assimilato e acquista diritti e doveri uguali a quelli sanciti per gli ufficiali di vascello di grado corrispondente nel regolamento di disciplina pei Corpi della R. Marina, emanato con R. decreto 11 marzo 1865 e modificato con R. decreto 3 maggio 1868.

Art. 2. La tabella annessa, firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina, dimostra la corrispondenza effettiva dei gradi del Corpo sanitario con quelli degli ufficiali di vascello.

Art. 3. Nulla è innovato per ora nelle disposizioni che regolano il quadro organico, l'ammissione, l'avanzamento, il servizio e le paghe del Corpo sanitario.

Art. 4. Il presente decreto non riguarda il personale farmaceu-

tico, pel quale nessuna variante è arrecata alle disposizioni in vigore.

Art. 5. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle sancite negli articoli precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 29 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

TABELLA *di corrispondenza dei gradi nel Corpo sanitario coi gradi del Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina.*

| Gradi nel Corpo sanitario | Gradi nel Corpo di stato maggiore generale |
|---|---|
| Medico ispettore . . . . . . . . | Contr'ammiraglio |
| Medico direttore capo di dipartimento | Capitano di vascello di 1ª e 2ª classe |
| Medici di vascello 1ª metà. . . | Capitano di Fregata di 1ª classe |
| Medici di vascello 2ª metà. . . | Capitano di fregata di 2ª classe |
| Medici di fregata di 1ª classe . | Luogotenente di vascello di 1ª classe |
| Medici di fregata di 2ª classe . | Luogotenente di vascello di 2ª classe |
| Medici di corvetta di 1ª classe. | Sottotenente di vascello |
| Medici di corvetta di 2ª classe. | Sottotenente di vascello |

Roma, li 29 giugno 1875.

D'ordine di S. M.
*Il Ministro della Marina*
S. DE ST-BON.

---

Con Regio diploma, 15 giugno ultimo, fu conceduto alla provincia di Venezia di alzare per arma provinciale uno scudo d'azzurro, al leone d'oro, alato e diademato dello stesso, posto in maestà, accovacciato, tenente, colle zampe anteriori, avanti al petto un libro d'argento, aperto, colla leggenda in lettere maiuscole romane di nero, *Pax tibi Marce evangelista meus;* esso scudo cimato della corona e fregiato degli ornamenti propri delle provincie.

## MINISTERO DELLE FINANZE

### DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

***Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.***

Il direttore generale del Demanio e delle tasse, veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse;

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del prossimo mese di dicembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — Per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — Per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — Per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — Per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — Per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — Per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — Per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — Per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — Per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — Per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — Per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — Per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — Per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — Per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — Per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — Per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — Per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — Per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — Per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino;
24. *Venezia* — Per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — Per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

*a)* Un quesito di diritto o di procedura civile;

*b)* Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

*c)* Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studii.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del* 15 *novembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

*a)* La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

*b)* L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

*c)* Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

*d)* Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, num. 2644;

*e)* Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

*f)* Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

*g)* Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o della competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istitu-

zioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studii legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Firenze, 23 giugno 1875.

*Il Direttore Generale:* LANCIA DI BROLO.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Avviso di concorso.**

Visto il R. decreto 2 maggio 1875, n. 2493 (Serie 2ª);

Sentita la Giunta di Belle Arti;

È aperto un concorso per titoli al posto d'ispettore d'architettura presso il Ministero di Pubblica Istruzione, con lo stipendio annuo di lire 3000.

Il candidato dovrà provare di esser cittadino italiano e di non passare gli anni 35 di età.

I titoli da presentarsi sono:

*a*) Diplomi o nomine accademiche conseguite;

*b*) Scritti, stampati, tipi artistici, che si riferiscano alle opere dell'età medio-evale e dell'epoca del risorgimento;

*c*) Fotografie o disegni o illustrazioni o memorie di restauri, di monumenti dell'arte medio-evale o della rinascenza;

*d*) Documenti, che provino nel candidato sufficiente conoscenza delle pitture, scolture, decorazioni ed epigrafia medio-evale;

*e*) Infine una memoria od uno studio che manifesti la scienza del concorrente intorno alla storia della trasformazione dei vari sistemi organici e decorativi dell'architettura in Italia dalla caduta dell'impero romano fino al risorgimento.

Bisognerà dimostrare che le opere presentate per titoli siano fattura propria del concorrente.

La Commissione giudicatrice potrà, quando lo stimi necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno alle memorie ed ai disegni presentati.

Il tempo utile per la presentazione dei titoli finirà il 31 maggio 1876.

Dato a Roma, 1° luglio 1875.

*Il Ministro:* BONGHI.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Si fa noto che essendo stata ultimata la comunicazione sottomarina con Montevideo le tasse dei telegrammi di 20 parole a partire dall'Italia per le sotto indicate località sono dal 1° agosto p. v. ridotte come segue:

| | | *Via Francia* | *Via Malta* |
|---|---|---|---|
| Montevideo | L. | 260 — | 266 50 |
| Altre località | » | 268 — | 274 50 |
| Buenos-Ayres | » | 270 50 | 277 — |
| Altre località | » | 278 50 | 285 — |

Queste tasse aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

Si fa noto inoltre che a far tempo dalla data suddetta i telegrammi per Valparaiso e per le altre località dell'America Meridionale non possono più spedirsi direttamente ai destinatari, ma debbono indirizzarsi al signor Oldham a Buenos-Ayres che ne cura l'ulteriore inoltro per telegrafo a destinazione.

La tassa di questi telegrammi è quella di Buenos-Ayres precitata, restando a carico del destinatario la tassa di lire 37 50 stabilita pel successivo inoltro per telegrafo.

Firenze, 29 luglio 1875.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 301022 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 118082 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 175, al nome di Farina Eduardo, Faustina, Elena, Maria e Giuseppa, minori sotto l'amministrazione del loro padre Giovanni, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Farina Eduardo, Faustina, Elena, Maria e Giuseppe, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 luglio 1875.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 23427 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 50, al nome di Ferrero Cesare, Angelina, e Cesarina del vivente Matteo, domiciliati in Cuneo, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Ferrero Cesare, Angelina, e Catterina del vivente Matteo, domiciliati in Cuneo, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 28 luglio 1875.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0|0, cioè: num. 349148 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 2638 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 35, al nome di Quatro Paolo di Vicenzo, numero 319921 (corrispondente al num. 3411 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 30, al nome di Quatro Paolo di Vincenzo, numero 374763 (corrispondente al num. 28253 della Direzione suddetta), per lire 1350, al nome di Quatra Paolo di Vincenzo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Quadra Paolo di Vincenzo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 29 luglio 1875.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 341929 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 158989 della soppressa Direzione di Napoli), per lire quaranta, al nome di Mazza Gaetano fu Gaetano, minore sotto l'amministrazione legale di sua madre Fortunata di Lauro, domiciliata in Casoria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazza Gaetana fu Gaetano, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 8 luglio 1875.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue segnato di n. 20 intestato al pensionato su questa Cassa Goffi Vincenzo del fu Pietro, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siéno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, 14 luglio 1875.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

*Il Direttore Capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
### PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª *pubblicazione*).**

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti due depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative cartelle, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte, ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito fatto il 10 gennaio 1874 con decorrenza degli interessi dall'11 marzo 1874, ed assegnato a Porqueddu Giuseppe, del 1° reggimento granatieri, al n. 22670 di matricola, e risultante dalla cartella n. 4076, per lire 1800.

Deposito fatto il 29 novembre 1861 a titolo di premio di assoldamento d'anziano, assegnato a Porqueddu Giuseppe, del 40° reg gimento fanteria, con decorrenza degli interessi dal 29 dicembre 1861, e risultante dalla cartella n. 18955, per lire 3000.

Firenze, 13 luglio 1875.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
FRASCAROLI.

*Per il Direttore Generale*
R. MORGHEN.

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
### PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione).**

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 18296 emessa da questa Amministrazione, rappresentante il deposito della rendita di lire 10 fatto da Antonio Nardini di Lorenzo per cauzione dell'esercizio di un mulino posto in Capannori.

Polizza n. 18295 emessa da questa Amministrazione, rappresentante il deposito della rendita di lire 10 fatto da Candido Sodini di Luigi a cauzione dell'esercizio di un mulino posto in Capannori.

Firenze, 5 luglio 1875.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
FRASCAROLI.

*Per il Direttore Generale*
CERESOLE.

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
### PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª *pubblicazione*).**

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigent regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 59 per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, num. 1270, si de a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse ch sendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito fradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dalla ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Deposito di due titoli al portatore della rendita di lire 125 (centoventicinque) corrispondente al valore nominale capitale di lire 2500 (duemilacinquecento) fatto da Fattori Nicola fu Pietro, domiciliato in Montalboddo, per garanzia di contratto d'affitto di quattro fondi demaniali posti nel comune suddetto, l'uno coltivato da Pagoni Angelo, l'altro da Bonvini Domenico, il terzo da Piaggesi Giuseppe ed il quarto da Bedini Pasquale, come risulta dalla polizza num. 1043 emessa il 22 giugno 1867 da questa Amministrazione.

Firenze, 14 luglio 1875.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
FRASCAROLI.

*Per il Direttore Generale*
R. MORGHEN.

## CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
### DI BASILICATA

*Avviso di concorso a posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.*

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1860, e la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 9 luglio 1875,

Si avverte che nella seconda quindicina del prossimo mese di agosto sarà aperto in Potenza l'esame di concorso a due posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale Salvator Rosa, uno governativo e l'altro comunale consortile.

Al posto semi-gratuito governativo potranno concorrere tutti i giovani della nazione che dimostreranno di essere di ristretta fortuna, di godere i diritti di cittadinanza italiana, di aver compiuti gli studi elementari e non oltrepassare all'epoca del concorso il dodicesimo anno di età, eccettuati però coloro che già si trovano convittori di Convitti Nazionali.

Al posto semi-gratuito comunale consortile potranno concorrere soltanto quei giovani che dimostreranno di esser nati in uno dei 15 comuni costituiti in consorzio, e che oltre ai requisiti sopra indicati proveranno che il proprio municipio ha pagato tutte le quote annue del Consorzio sino a tutto il 1874.

A tal fine ogni candidato presentar deve al rettore del Convitto Nazionale Salvator Rosa non più tardi del giorno 15 agosto i seguenti documenti:

1° Un'istanza scritta di propria mano al rettore per essere ammesso al concorso con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno in corso;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale o dal superiore dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di essere sano e scevro di infermità schifose o attaccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità e condizione delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede;

7° I candidati al posto semi-gratuito comunale consortile uniranno per di più alla domanda una dichiarazione dell'economo del Convitto Salvator Rosa del compiuto pagamento di tutte le quote comunali sino a tutto il 1874 per parte del comune a cui egli appartiene.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali.

Le prove scritte consistono in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; per gli altri, in una composizione italiana ed in una versione dal latino adatta alla classe da cui provengono.

Gli esami orali verseranno in tutte le materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati, o a cui già furono promossi nei recenti esami di passaggio di classe.

Potenza, il dì 10 luglio 1875.

*Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico*
DELORENZO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 29 luglio, il signor Plimsoll, presentatosi a fare le scuse per le parole antiparlamentari da lui pronunziate nella seduta del 22, disse che non gli sarebbe stata necessaria una settimana di riflessione per comprendere che la dignità della Camera richiedeva che le discussioni si contenessero entro certi confini; confessò di avere oltrepassato questi confini, e di dovere, per patriotismo, senso comune ed urbanità, ritirare le espressioni sconvenienti che gli erano sfuggite; ciò fare egli sinceramente e spontaneamente. Ma soggiunse che nello stesso tempo non intendeva di ritrattare le cose di fatto ch'egli aveva affermate.

Quindi il signor Plimsoll, dopo di avere dichiarato di fare le sue scuse e di sottomettersi alla decisione della Camera, si ritirò.

Allora il signor Disraeli propose che la Camera, prendendo in considerazione le sincere e soddisfacenti parole di scusa pronunziate dal signor Plimsoll, annullasse l'ordine di riprensione.

Il telegrafo ci ha già annunziato che la Camera approvò la mozione del signor Disraeli, nonostante l'opposizione dei signori Bentink e Newdegate, i quali avrebbero voluto che al signor Plimsoll si fosse intimato di ritrattare oppure di provare le cose di fatto ch'egli aveva affermate nella seduta del 22 luglio.

---

Le *Provinzial Correspondenz* di Berlino pubblica un articolo sulla nuova piega, e più moderata, che si osserva nel contegno dei vescovi prussiani. Il giornale berlinese, accennando all'adesione del principe-vescovo di Breslavia alla legge del 20 giugno, sull'amministrazione delle temporalità del culto cattolico, scrive, essere questa la prima volta che i vescovi operano in maniera non conforme alla massima ch'essi avevano finora sostenuta, e a' termini della quale la Chiesa non può consentire all'esecuzione di una legge sopra affari ecclesiastici, promulgata dallo Stato, senza la cooperazione delle autorità ecclesiastiche. La *Provinzial Correspondenz* conchiude che i vescovi più non si opporranno in modo assoluto all'adesione del clero alle altre leggi su questa materia; tuttavia non crede che quest'adesione sia imminente; anzi presagisce che, a fine di attenuare l'importanza di questa prima concessione, si terrà un linguaggio anche più altiero; ma finalmente le stesse ragioni spirituali, che produssero il cambiamento attuale di contegno, indurranno necessariamente l'alto clero a più larghe concessioni.

---

Il 28 luglio l'Assemblea di Versaglia si è occupata del progetto di legge inteso a reprimere le frodi nella fabbricazione dei zolfanelli chimici. Commissione e ministero proponevano che possano farsi perquisizioni domiciliari a richiesta degli agenti della Compagnia che ha ricevuto il monopolio della fabbricazione dei zolfanelli chimici.

Contro il progetto e in nome della libertà dell'industria e del commercio parlarono i signori Ducarte e Pouyer-Quertier, le osservazioni dei quali furono oppugnate dal relatore signor Wolowski e dal ministro delle finanze. Poichè il ministro ebbe dichiarato che l'industria dei zolfanelli comuni rimane libera, il progetto fu approvato.

Nella seduta successiva l'Assemblea si è occupata del bilancio della marina e di quello della istruzione pubblica, culti e belle arti. Discutendosi il primo di questi bilanci fu parlato distesamente del disastro del *Forfait*. Durante la discussione del secondo il signor Pernolet ha censurato vivamente il contegno ed il linguaggio " antirepubblicano " del clero cattolico.

Sul principio della seduta il signor Giulio Favre presentò un progetto di legge per la repressione dei crimini e delitti commessi dalla stampa affine che si rientri in un regime normale e che sia posto termine ad una situazione che il signor Favre ha qualificata di " intollerabile ".

La ventinovesima Commissione di iniziativa della Camera

francese si radunò il 28 per prendere una deliberazione circa le diverse proposte relative alla soppressione dello stato d'assedio. Ad onta delle spiegazioni date in altra adunanza della Commissione dal vicepresidente del Consiglio, la Commissione medesima, a maggioranza, si è dichiarata favorevole alla presa in considerazione di cinque fra le dette proposte. Il signor Pasquale Duprat fu nominato relatore. La relazione dovrà venir presentata prima della proroga.

---

Il *Journal des Débats* spera che l'Assemblea si occuperà, immediatamente dopo le vacanze, del progetto di legge sull'elettorato politico.

Paragonando poi il progetto medesimo, la cui relazione, secondochè abbiamo annunziato, venne dal signor Ricard già presentata, col primitivo progetto redatto su questa stessa materia dalla Commissione dei Trenta, del quale progetto primitivo fu relatore il signor Batbie, i *Débats* notano le seguenti differenze.

Per quel che concerne l'elettorato, il nuovo progetto riduce a sei mesi la durata del domicilio che nel progetto primitivo era stata fissata a due anni. Il nuovo progetto ammette il principio delle candidature multiple: ogni cittadino eleggibile può essere eletto in tutte le circoscrizioni, mentre il progetto Batbie stabiliva un nuvolo di eccezioni e di complicazioni. Quest'ultimo progetto dichiarava che i deputati sarebbero eletti a scrutinio individuale e che ciascun circondario nominerebbe un deputato ogni 100,000 abitanti o frazione di 100 mila. Il progetto nuovo stabilisce lo scrutinio di lista come regola generale per tutti i dipartimenti sulla base di un deputato per ogni 70 mila abitanti, senza tuttavia che un dipartimento possa avere meno deputati del numero de' suoi circondari. Per quei circondari i quali avessero più di sei deputati da eleggere essi saranno divisi in più circoscrizioni.

Questo breve raffronto, dicono i *Débats*, basta a dimostrare il progresso che si è compiuto dal 24 luglio 1874 al 29 luglio 1875, date rispettive delle due relazioni.

---

Il *Moniteur Universel* ha annunziato che i governi inglese e francese si erano posti d'accordo per operare sulla costa occidentale d'Africa degli scambi di territorio, atti a stabilire la contiguità delle loro rispettive possessioni in quel paese.

Il corrispondente da Londra dello stesso giornale scrive ora che l'accordo fra i due governi esiste, ma che vi sono parecchi punti accessori da regolare e che il trattato definitivo non sarà stipulato che alla riapertura dei due Parlamenti, le di cui sessioni, in Inghilterra come in Francia, sono in questo momento al loro termine.

---

## Il Banchetto del Lord Mayor

Il *Times* del 30 luglio ci reca i particolari del banchetto dato dal lord mayor in onore dei capi delle municipalità inglesi ed estere. Gli ospiti erano in numero di circa 600, e fra questi trovavansi l'ambasciatore francese, il ministro di Spagna, il ministro giapponese, il console generale svizzero, il signor Duval prefetto della Senna, il signor Renault prefetto di polizia, il prefetto ed il sottoprefetto del Pas-de-Calais, e i *maires* di Calais e di Bordeaux, i borgomastri di Bruxelle, di Anversa, di Amsterdam, di Ginevra, i sindaci di Roma, Torino, Firenze, i presidenti del Consiglio municipale di Lisbona, di Oporto, ecc., ecc.

Il lord mayor e gli sceriffi coi membri delle Corti di *Aldermen* e *Common Conneil* ricevè i suoi ospiti nella magnifica sala della Biblioteca.

Annunciato il banchetto, il lord mayor, preceduto da trombettieri, aperse il corteggio recandosi nella gran sala dove ciascuno prese posto.

Terminato il pranzo, il lord mayor propose il primo brindisi a S. M. la regina, in mezzo al suono dell'inno nazionale britannico. Il secondo brindisi, pure accolto con applausi, fu ai principi reali; il terzo ai rappresentanti delle potenze estere, ed il lord mayor parlò della popolarità acquistatasi dal defunto ambasciatore francese, assicurando l'ambasciatore attuale che egli era il suo degno successore. Salutò pure gli altri rappresentanti delle potenze estere.

*Il sig. d'Harcourt* (ambasciatore francese) dopo avere ringraziato il lord mayor delle gentili espressioni a suo riguardo, parlò in nome del corpo diplomatico ed assicurò che egli ed i suoi colleghi farebbero il possibile per consolidare le amichevoli relazioni ora esistenti fra i vari paesi e la grande nazione presso la quale erano accreditati. I loro sforzi sarebbero agevolati dalla cordiale accoglienza ricevuta presso tutte le classi inglesi. Quale rappresentante della Francia ringraziò in termini molto caldi la città di Londra e tutta l'Inghilterra della simpatia e degli efficaci soccorsi inviati nel 1870 ed anche recentemente; conchiuse, assicurando il lord mayor e la città di Londra dell'eterna gratitudine della Francia. (*Fragorosi applausi*)

*Il lord mayor* diede quindi lettura di un telegramma del lord mayor di Filadelfia, in cui, deplorando di non poter essere presente al banchetto, invita il lord mayor ed il Consiglio municipale di Londra, non meno che gl'illustri ospiti radunati a Guildhall, ad assistere all'Esposizione universale nel 1876. (*Applausi*)

L'altro brindisi fu ai rappresentanti municipali d'Europa e d'America. Il lord mayor si felicitò dell'ispirazione avuta, e disse confidare che queste ed altre simili riunioni riuscirebbero favorevoli al mantenimento dell'amicizia fra le nazioni; questa fiducia, disse egli, è resa anche maggiore vedendo, oltre all'egregio prefetto di Parigi, il mayor di Quebec, rappresentante il grande emisfero occidentale, ed il sindaco di Roma, rappresentante d'una città celebre per l'erudizione classica come in epoche più moderne. (*Applausi*)

*Il prefetto della Senna* ringraziò, in nome dei rappresentanti delle municipalità francesi, per l'accoglienza ricevuta, e parlò con gratitudine dei recenti soccorsi della città di Londra per gl'inondati di Francia.

*Il mayor di Quebec* parlò dei vincoli di affetto e di gratitudine che uniscono il Canadà alla Gran Bretagna.

*Il sindaco di Roma* ringraziò per la simpatia colla quale il suo paese era stato incoraggiato dall'Inghilterra nel suo cammino verso l'unità e l'indipendenza.

Egli manifestò la fondata speranza che questa riunione internazionale dei capi delle municipalità contribuirebbe materialmente a promuovere la sacra causa della libertà e della civiltà. (*Applausi*)

*Il lord mayor* fece quindi un brindisi ai capi delle municipalità della Gran Bretagna, che venne accolto con fragorosi applausi, e vi risposero i lord mayors di Dublino, di Edimburgo e di York.

*Il signor Anspach*, borgomastro di Bruxelle, ringraziò, in nome del Belgio, l'Inghilterra per la parte vivissima che essa ebbe nel preservare la libertà e l'indipendenza del Belgio. Conchiuse bevendo alla salute del lord mayor e della corporazione di Londra, ed esclamando: " Evviva la regina! Evviva per sempre l'Inghilterra! „ (*Fragorosi applausi*)

La serata venne pure rallegrata da scelti pezzi di musica, e poco dopo le 10 gl'invitati si separarono.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Palermo,** 30. — Nelle elezioni amministrative, salvo le deliberazioni definitive dell'ufficio centrale, gli eletti sono 18 liberali e 6 della lista regionista-clericale.

L'esplosione di questa notte ebbe un effetto minore dei timori. Non si deplora alcuna vittima.

**Belgrado,** 31. — Il principe Milano, accompagnato da tre aiutanti di campo, è partito in istretto incognito per Vienna.

**Vienna,** 31. — La *Nuova stampa libera* pubblica il bilancio del ministero della guerra pel 1876. Il ministro della guerra domanda 7,173,572 fiorini più che nel bilancio 1875, comprendendovi una spesa straordinaria di 7 milioni per nuovi cannoni. La domanda del ministro sarebbe di 1,732,484 minore di quella fatta nel 1875. La *Nuova stampa libera* riconosce che il governo mantenne la sua promessa di non oltrepassare il bilancio normale e che anzi lo ha diminuito. Dice che se si volessero avere ancora notevoli economie, si potrebbero farle soltanto col ripartire la somma pei cannoni in parecchi esercizi.

**Parigi,** 31. — Il comm. Nigra è partito per le acque di Uriage. Il suo congedo durerà un mese. Il primo segretario sig. Ressmann, reggerà in questo frattempo la legazione.

**Pietroburgo,** 31. — Un incendio che durò tre giorni distrusse due terzi della città di Briansk. Una forte pioggia sopravvenuta salvò la città da una totale rovina.

**Napoli,** 31. — Il *Pungolo* apre una sottoscrizione pel monumento di Byron a Londra.

Lo stesso giornale annunzia l'arrivo del Principe Umberto a Napoli per la fine di agosto. S. A. vi si tratterrà alcuni giorni, assisterà al concorso agrario a Portici e quindi si recherà in Sicilia.

**Lisbona,** 30. — Il *Bene Publico*, giornale cattolico, conferma che la pretesa pastorale del vescovo di Porto contro l'infallibilità del Papa è una malevola invenzione.

**Breslavia,** 31. — Il Principe-vescovo notificò nuovamente al presidente superiore della provincia la nomina di un prete a direttore dell'Istituto ecclesiastico a Neisse.

**Bukarest,** 31. — Il principe Carlo cadde ammalato, ma diggià sta meglio.

**Versailles,** 31. — L'Assemblea nazionale, dopo un discorso di Buffet, approvò con 391 voti contro 267 il progetto di legge che affida al Consiglio di Stato la verifica delle elezioni contestate dei consiglieri generali. Approvò quindi il credito di 18 milioni domandato dal ministero della guerra.

Lunedì avrà luogo la discussione sul *tunnel* della Manica.

**Londra,** 31. — La relazione del Comitato parlamentare sui prestiti esteri, parlando dei prestiti di San Domingo, Honduras, Costaricca e Paraguay, dichiara che il denaro del pubblico fu in alcuni casi male impiegato in modo manifesto. La relazione discute quindi parecchi mezzi per prevenire che gli abusi si rinnovino, e termina esprimendo l'opinione che il rimedio migliore sia quello di far conoscere, mediante la pubblicità, la natura e l'origine dei prestiti.

**Berlino,** 31. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara completamente falsa la notizia che il governo imperiale stia studiando una revisione generale delle tariffe dell'unione doganale.

**Roma,** 1° agosto. — Stamane partiva da Gaeta la Regia corazzata *Venezia*.

**Parigi,** 1°. — Una nota del *Journal Officiel* biasima vivamente gli attacchi di alcuni giornali cattolici contro la politica della Francia verso la Spagna; giustifica la condotta della Francia nell'adempiere ai suoi doveri internazionali ed esorta la stampa ad usare moderazione.

**Vienna,** 1°. — Cominciando da oggi, i dispacci privati in cifra sono ammessi nell'Austria-Ungheria, per il servizio interno ed internazionale.

**Vienna,** 1°. — Il conte Andrassy, interrompendo il suo congedo, giunse qui oggi dopo mezzodì, proveniente dalle sue proprietà di Terebes, in Ungheria.

**Santander,** 1°. — I carlisti furono respinti sulla riva sinistra dell'Ebro.

La città di Viana fu presa dopo un accanito combattimento. Le truppe fecero 150 prigionieri.

La città di Logrono fu sbloccata.

**Puycerda,** 1°. — Martinez-Campos incominciò ieri mattina a bombardare il forte di Seo d'Urgel.

**Torino,** 2. — L'adunanza dei deputati dell'opposizione ha stabilito di incaricare il presidente Depretis a concertarsi coi deputati dell'opposizione delle altre provincie, sulle quistioni principali che si agiteranno nella prossima sessione della Camera.

**Londra,** 2. — Ieri il Principe Umberto si è recato in vettura a visitare i sobborghi del *Westend*. S. A. partirà oggi, col suo seguito, per le provincie e visiterà probabilmente anche l'Irlanda.

## REGIA ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Nell'adunanza del 21 maggio il socio Gamba comunica una lettera del socio Garbiglietti, la quale accompagna la presentazione degli strumenti antropologici destinati pel Museo craniologico, commissionati a nome dell'Accademia al signor Mathieu di Parigi.

Il socio Perassi legge il rapporto, di cui era stato incaricato, sopra una memoria del socio corrispondente prof. Cesare Taruffi intitolata: *Memoria sulle ernie congenite del capo*, la quale è corredata da una tavola.

In tale lavoro sono esaminate le varie specie di ernie del cranio, quelle che hanno luogo nei crani deformi non compatibili colla vita, le ernie dei crani regolari compatibili alle volte con una vita più o meno lunga del neonato.

L'autore esamina la sede delle ernie, secondo che sono formate dalle sole meningi, oppure anche da una porzione di cervello e di cervelletto o da amendue; studia le ernie che presentano i neonati che non hanno la volta del cranio ossificata, ne indaga il loro modo di formazione, la frequenza, la struttura; prende in disamina le opinioni e dottrine emesse dagli autori sulla loro origine. Alle quali considerazioni fa seguire sotto forma di corollari le conclusioni più importanti che se ne possano dedurre, le quali compendiano lo stato attuale delle cognizioni sulle ernie congenite del capo.

*Il Segretario Generale*: G. GIBELLO.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

**Castel Gavone:** Romanzo di ANTON GIULIO BARRILI (Milano, Treves, 1875).

**Tigre Reale:** Racconto di VERGA (Milano, Brigola, 1875).

**La Schiava Ebrea:** Scene di Roma antica di CURZIO SPARTA (Roma, Capaccini, 1875).

Un fatto che, entrando a discorrere di libri, ci piace constatar subito, è questo: molte case editrici fanno a gara nell'adescare gli scrittori; molti scrittori adoperano del loro meglio onde cattivarsi la benevolenza del pubblico; il pubblico — spettacolo consolante per editori e scrittori — compra e legge.

Il commercio librario fa buoni affari; l'industria della carta, favoreggiata dal largo consumo, progredisce... Ma con qual frutto per la letteratura contemporanea e più ancora per l'educazione intellettuale e morale?

Dopo la lettura dei nuovi libri che affaticano le macchine tipografiche, e tentano colle leggiadre copertine i lettori, il pubblico batte le mani e novera un buon libro di più? oppure rimpiange i quattrini buttati, e atteggia il labbro alla più inesorabile ed invincibile delle opposizioni, lo sbadiglio?

Cercando una risposta a tali domande, e limitandola anche, per la qualità dei libri che abbiamo sott'occhi, a quel genere che va sotto il nome di *romanzo*, sentiamo di porre un ampio e non facile problema: che cosa è oggi il romanzo in Italia? ha esso un carattere proprio, un'impronta, una tendenza speciale? oppure s'affatica con fortuna diversa, [illegible] dei maestri che ci hanno preceduto, o nostri o stranieri, e più facilmente stranieri che nostri?

Non è qui luogo, fra le angustie di alcune rapide note bibliografiche, per tentare una risposta a quelle domande.

Basti, poichè ci sono venute sotto la penna, notare che da pochi anni in qua, quella che diciamo la letteratura romantica, attesta non solo una grande fecondità, ma un notevole progresso. Non sono più le *traduzioni dal francese* che tengono sole il campo, ma molti, e fra essi, non pochi buoni libri di scrittori nostri.

Quanto al carattere, alla tendenza di questa letteratura, mal si potrebbero definire; o meglio, si potrebbe dire che non ne ha ancora di così spiccati e proprii, da poterli dare un nome.

Tutte le molteplici forme del romanzo sono tentate. Abbiamo i così detti racconti d'effetto (*sensation novel*), dei quali sono elementi precipui l'assassinio, l'incesto, l'adulterio, la bigamia, la Corte d'assisie; abbiamo il romanzo che ha per campo la descrizione dei costumi contemporanei, delle passioni domestiche, dei vizi e delle virtù della società presente — o che tale si crede essere —; abbiamo il romanzo inteso a idealità e a riforme e a scioglimento di problemi sociali; abbiamo qualche tentativo alla Disraeli, del romanzo politico; a taluni piace ormeggiare il *Dickens* nella dipintura delle sofferenze popolari; il romanzo storico è coltivato con amore ingegnoso, e il mondo antico, come vedremo più innanzi, è scandagliato a preferenza e per ogni verso: e non manca cui gli allori colti dall'autore della *Dame aux Camélias,* turbino il sonno e inspirino l'imitazione.

Ma in queste prove, delle quali parecchie assai felici, manca per gran parte un proprio e singolar modo di vedere, pensare e dipingere gli uomini e le cose; una fisionomia originale, spiccata, o che sia quella che dev'essere, e non mai qualsiasi, atta a qualunque persona.

E valga il vero: il carattere di molti romanzi non è forse questo, che mentre hanno la loro scena tra noi, nella società nostra, dell'oggi, il lettore può, con poche sostituzioni di nomi geografici, trasportarne la scena in Francia o in America, senza che i personaggi, i caratteri e persino il loro linguaggio vi facciano ostacolo?

Ma da queste divagazioni che minacciano tirarci fuori dal cammino, veniamo alle *note bibliografiche*, le quali potranno pur dare qualche risposta alle prime dimande.

Quegli fra i nostri scrittori viventi che è sceso con onore nel difficile arringo e vi si mantiene saldo e rispettato è Anton Giulio Barrili. Nei suoi racconti v'è affetto, cuore, passione, leggiadria di forma e di tessitura, moralità d'intenti, verità d'osservazione, esattezza di dipinture, novità di situazioni. Il Barrili quando vuole pennelleggia arguto e scrive con affascinante lindura e gioconda abbondanza. Egli sa disporre un piano di racconto in modo che tutte le parti abbiano giusta proporzione e dilettino colla loro armonia. L'efficacia dei suoi racconti è molta, appunto perchè procede da un profondo sentimento del vero. Si scorge un uomo che scrive a cuore caldo ma con fantasia disciplinata; onde caratteri ben scolpiti, fatti che piglian vita, particolari lumeggiati con grazia, concetti coloriti con disinvoltura invidiabile. Quando il Barrili toglie ad intrecciare una favola che emana intrinsecamente da un argomento somministrato dalla storia, quella favola è di tanta evidenza, che direste di vivere in quel tempo nel quale il romanziere colloca la scena del suo racconto. Talvolta, come nella *Semiramide*, egli sa dare alla narrativa uno sviluppo, per così dire epico, che piace sommamente. Sempre apparisce l'arte di tessere un romanzo con tal varietà di artifizi da togliere all'argomento l'uniformità e la monotonia della condotta. Colla *Val d'Ulivi*, lavoro di altro genere, ma il più bello dei suoi lavori, secondo me, il Barrili s'incamminava a gran passi verso la perfezione. In quel racconto lo stile è fiorito, dilicato, analitico, tale da rammentarci l'autore della *Comédie Humaine*; l'analisi del cuore umano esatta, le tinte e mezze tinte piene d'attrattiva, il dialogo ricco di morbidezza e di flessibilità, il lavorìo interno dei personaggi condotto felicissimamente. Nei lavori successivi il Barrili è sempre scrittore purgato, morale, interessante, ma la piramide non s'innalza. Par di vedere il Barrili con un editore alle reni. Oh gli editori!

*Castel Gavone* è l'ultimo dei romanzi di questo simpatico autore. In esso ha tolto a illustrare un episodio delle guerre della repubblica genovese coi suoi vicini nel XV secolo. La tela è chiara e semplice; le descrizioni dei luoghi e dei costumi fatte con cura paziente; ogni particolare è chiarito con studio amoroso; sovente l'aridità della storia è temperata colle grazie dell'invenzione. Due figure gentili di donna, Nicolosina e Gilda, si staccano amabilmente dal quadro; le figure di Pietro Fregoso, capitano dei Genovesi, e del marchese Del Carretto, vi appaiono scolpite da mano maestra. La fisionomia della Genova d'allora è colta con fedeltà; il

lettore respira a suo agio in quell'ambiente e vive con quei personaggi come se si trattasse di contemporanei. Come in tutti i lavori del Barrili, anche qui la lingua buona, lo stile purgato, l'amore alla forma, per così esprimerci, e la coscienza vigile dello scrittore, inteso a dilettare e commuovere, senza pregiudizio della morale.

Sopra una strada opposta, con diversi concetti in arte, diversi intendimenti, diversa tempra di ingegno, ci si affaccia il Verga, siciliano. Accingendosi a dettar romanzi, il Verga non si preoccupò affatto della redentrice influenza che spetta alle lettere. Dipingere la società quale è, o quale egli crede che sia; dipingerla anche ne' suoi aspetti più turpi; cogliere il reale delle cose, anche se antiestetico; rimestare nell'orrido d'una patologia spirituale; tradurre nella sua crudezza il linguaggio della passione; svelar le ebbrezze degli amori colpevoli; travolgere le lettrici in un onda di acri profumi entro il tempio della *diva voluptas*; plasmar grazie e veneri *solutis zonis*; trar vantaggio perfino dalle voglie d'una tisica e dagli schianti d'un'isterica, ecco di che si compiace il nostro autore. I più scollacciati novellieri di Francia hanno trovato nel Verga un imitatore, e, bisogna convenirne, un imitatore felice. Come quelli, il Verga ebbe ed ha lettori a josa, e i suoi libri costituiscono altrettanti ghiotti intingoli, segnatamente pel bel sesso.

Lodatori e biasimatori accaniti e convinti del pari ebbe il Verga nel campo della critica; nè poteva accadere altrimenti laddove si rifletta che era in ballo la quistione del realismo, o *verismo* che dir si voglia, in arte. Da una parte chi reputa esser dominio dell'arte tutto ciò che è in natura; essere in facoltà dell'artista cavar scintille dai molteplici aspetti del vero; dall'altra parte chi pone per principio: il vero in arte è luce, la compiacenza del brutto sempre tenebra; tra il naturale e il bello avvi un termine di mezzo dove sta la perfezione; i raggi del vero e dell'ideale debbono toccarsi in un punto dell'anima, e da quel punto deve scaturire la magìa vivificatrice dell'arte, la potenza sovrana dell'artefice. V' ha un limite oltre il quale lo scrittore non puo andare senza rimetterci del suo ingegno e della sua dignità.

Da qual parte la ragione ? non presumiamo giudicarlo; forse si esagera dagli uni e dagli altri. Questo è certo intanto, questo non ci par disputabile, che nella istessa curiosità con cui i lettori, e soprattutto le lettrici, cercano i libri del Verga c'è qualcosellina di morboso come nei personaggi che parlano e si agitano e tumultuano più o meno clamorosamente in quei libri. È una domanda che abbiamo diritto di affacciare: come mai il gentil sesso si abbandona con tanto trasporto al braccio del Verga e lo segue non attraverso a giardini fioriti ed olezzanti, ma nelle corsìe di un ospedale? come mai signore e signorine che delirano per l'ideale e vivono nel sentimento e pel sentimento e patirebbero certo di nervi alla vista d'una deformità fisica, dilatano con tanta voluttà le nari davanti alle deformità morali dipinte dal Verga?

Dopo tutto però, giustizia vuole che si dica che il Verga sa farsi perdonare il genere, sa disarmare anche il critico più arcigno, in forza dell'ingegno non comune. È un ingegno che deve ancora affinarsi, che è tuttavia greggio, ma quanto oro fra le scorie! Il fuoco della sua isola nativa il Verga sa trasfonderlo nelle sue pagine, pagine ardenti, pagine dense di elettricità, ci si consenta la frase, pagine che affascinano chi legge e comandano di arrivare fino al fondo del libro. La lingua è tutt'altro che pura, vi sono balzi e disuguaglianze di stile, il francesismo spunta sempre qua e colà nella frase e nell'idea, i caratteri non brillano per novità, manca spesso la spontaneità e dimesticità nei concetti, non scorgi molta perspicacia nel piano della composizione, ma, in compenso, l'azione corre veloce, talvolta condensata, le situazioni sono ritratte con vigoria, il dialogo è robusto ed efficace, i personaggi mettono a nudo le intime fibre palpitanti, a volta a volta par di vedere i nervi della protagonista che scattano sotto l'azione della pila voltaica, le ombre e i chiaroscuri non fanno mai difetto nel quadro, il pennello è tenuto da mano sicura.

*Eva*, *Uedda*, *Eros*, *Tigre Reale* son tutti racconti modellati sullo stesso stampo, rispondenti tutti al concetto del Verga: il crudo realismo, riproducenti tutti una nota fondamentale: l'amore scomunicato da Platone, l'orgia dei sensi, l'apoteosi della carne.

*Tigre Reale*, l'ultimo lavoro del Verga, non corrisponde al titolo che porta in fronte, nè soddisfa guari alle legittime aspettative del pubblico... muliebre. Noi l'abbiamo trovata di gran lunga inferiore all'*Eva*.

Chi è questa *Tigre Reale?* Diamo la parola al Verga:

" Cotesta donna aveva tutte le avidità, tutti i capricci, tutte le sazietà, tutte le impazienze nervose di una natura selvaggia e di una civiltà raffinata — era boema, cosacca e parigina — e nella pupilla felina corruscavano delle bramosìe indefinite ed ardenti. Essa aveva strascinato la sua stanchezza irrequieta dappertutto, in carrozza e in slitta, colla rapidità del vento che aveva appassito le sue guancie e increspato non senza leggiadria le sue labbra. Tutti avevano arso l'incenso dinanzi all'idolo moderno, il marito che l'aveva sposata, gli uomini che tentarono di rubarla al marito, le donne che le invidiavano le sue gemme e la sua avvenenza; questa grande passione umana, in nome della quale ell'era diva, le turbinava ai piedi, le ripeteva incessantemente lo stesso inno, glie lo sbricciolava qua e là al ballo, al teatro, nelle visite, in frasi galanti e in occhiate sentimentali. Ella ritta sul suo piedestallo, s'annoiava, e provava delle curiosità pungenti. „ Questa donna s'innamora di un giovane diplomatico che, dato fondo a suoi averi, sposa un'onesta siciliana e questa dimentica, per correre in braccio della tigre tisica. " Il dramma, ce lo dice il Verga, doveva scaturire naturalmente, dramma o farsa, come dall'urto di due correnti elettriche, dall'incontro di questi due prodotti malsani di una delle esuberanze patologiche della civiltà. „

Basta, non occorrerebbero altre confidenze. Il dramma o la farsa s'indovinano anche troppo e non mette proprio conto seguire, col Verga, nell'alcova la donna-uomo e il diplomatico-donna. Molto più che la titolata adultera-tigre ha il polmone farcito di tubercoli.

" *Qui nous délivrera des Grecs et des Romains?* „ Questo motto famoso lo si potrebbe ripetere ragionevolmente oggi, che vediamo la letteratura a braccetto coll'archeologia, e drammaturghi e romanzieri cedere al fascino di quella maschia poesia che sgorga dai ruderi e dalle colonne infrante,

dal tempo, frugare disperatamente in quella miniera sempre esplorata e pur sempre inesauribile delle antichità nostre, evocare figure sepolte da secoli, metterci a contatto con una infinità di personaggi togati e palliati, certo più grandi e più simpatici di noi... persino nei vizii.

C'è chi sentenzia essere questa una mania di inutile, anzi dannosa, novità; c'è chi biasima questa specie di rivoluzione succeduta nella repubblica delle lettere; c'è chi grida all'artista in tuono bieco: " non battere questi sentieri deserti; non attraversare i gusti del pubblico affezionatissimo al suo secolo e di rado cercante commozioni all'infuori di esso; non affrontare il cipiglio dell'algebra, il dispotismo della squadra e del compasso che muove guerra agli studi classici e torce il niffolo per tutto ciò che sa d'italo-greco nelle scuole e che non è disposto a dare il manuale del computista per Omero, Virgilio, Orazio e Tibullo legati insieme, edizione illustrata e di lusso! „

D'altro canto, un'altra voce ben più possente e lusinghiera soffia nell'orecchio degli artisti: " sprezzate pure il ghigno dei pedanti e correte pur fiduciosi dove l'ingegno vi chiama: lasciate che le ali dell'immaginazione vostra battano il volo verso lontani orizzonti; cercate pure ispirazioni gagliarde in temi vetusti; traete pure da fonti remotissime materia acconcia per le vostre creazioni; passeggiate pure a vostro bell'agio nei vasti ambienti di Grecia e di Roma. Quando vi soccorra istinto prepotente d'arte e talento di intuizione e agilità d'estro e fantasia ricreatrice; quando l'intelletto vostro riscaldi un raggio del genio divinatore di Shakespeare; quando a voi riesca, per un istante, di tingere il pennello nella smagliante tavolozza di Gibbon; quando, partecipando, in certa guisa, dell'ingegno rivoluzionario di Niebuhr e di Mommsen, voi sappiate ritrar le gambe dalla melma del convenzionalismo, drammatizzar la storia non *ad usum Delphini*, ripiantar le figure sulla loro vera base, precisare i caratteri con magistrale disegno de' contorni, ritentare altresì dei problemi storici e completare Livio, Tacito, Sallustio e Svetonio, oh allora, credete a me, voi avrete fama di poeti, architetti, archeologi che, completando i ruderi, rifanno una città e la popolano e l'animano; allora, mercè vostra, il mondo antico diventerà un nuovo mondo agli occhi nostri attoniti; allora i vostri romanzi saranno letti con febbrile avidità; allora i vostri drammi passeggieranno acclamati su tutti i teatri della penisola! „

Pare che questa seconda voce abbia avuto gran peso sul cervello dei nostri letterati provetti od esordienti, se dobbiamo giudicare dalla colluvie d'opere poetico- archeologiche che ci piovve e ci piove tuttavia addosso; ed è del pari indubitato che, dal modo con cui il pubblico in generale accolse queste opere, la prima voce non ha proprio ragione di essere.

Il pubblico, per citare esempi, non largheggiava forse applausi ad Anselmo Rivalta pel suo *Tito Vezio?* E Giuseppe Rovani non commosse egli il pubblico fino al delirio, togliendo a descrivere la *giovinezza di Giulio Cesare?* E Pietro Cossa non si affermò poeta drammatico, col consenso unanime del pubblico e della critica, mediante il *Nerone?* E non abbiamo noi ancora le orecchie intronate per gli applausi prodigati a Cavallotti, quando fece balzar sulla scena il più sagace donnajuolo di Atene, il profumato scolaro di Socrate? E non ci comandava robuste emozioni il Giovagnoli, narrando le vicende di *Spartaco*, il trace atleta, il secondo e meritato Annibale per Roma, il simpatico emblema dell'eterno Paria?

Disgraziatamente questo genere di letteratura principia a diventar contagioso fra noi; e non è certo spettacolo molto divertente vedere come, lusingati dai summentovati parziali successi, molti, che pure farebbero e bene in più modesta sfera e coltivando più famigliari subbietti, si danno a correre a briglia sciolta sulle vie consolari, si rompono il capo sul lastricato dei fôri e delle terme, si tuffano, storpiature di palombari, nel *mare magnum* dell'antichità e rimangono al fondo in sempiterno.

Al signor Curzio Sparta, autore di una *Schiava Ebrea* ai tempi di Tito e Vespasiano, è toccata questa non lieta sorte. Amo credere che il signor Curzio Sparta sia dedito agli studi classici con forte disciplina; voglio ammettere in lui un irresistibile affetto verso la sua Roma d'altri tempi; riconosco senz'altro che il suo libro manda un forte odor di lucignolo, vale a dire tradisce le lunghe e pazienti veglie, ma il critico non può soffermarsi a queste considerazioni; egli deve pigliar il libro e giudicarlo dal punto di vista rigoroso dell'arte.

E giudicato in tal guisa, il libro del signor Curzio Sparta pur troppo ci appare mediocrissima cosa. Noi abbiamo cercato invano in questo libro di duecento paginette un capitolo, un punto, una riga sola dove l'autore ci si affacci armato di poderosa erudizione, un'erudizione disposata all'entusiasmo poetico e al talento artistico; dove l'autore sappia iscuotere davvero la nostra attenzione e farci palpitare di gioia o fremere di sdegno in un coi personaggi in iscena. Il soffio dell'epoca, lo spirito di Roma imperiale non aleggia punto nelle pagine di questa *Schiava Ebrea*. La protagonista del racconto, Veronica, gentil donna di Gerusalemme, condotta schiava nella gran metropoli dell'universo, è figura senza contorni, senza nervi, direi quasi senza esigenze e senza bisogni. Paolina, la proterva matrona che incrudelisce colle ancelle e, stanca delle calme senili del marito senatore, sospira i baci di fuoco del giovane proconsole, è figura appena sbozzata. Taccio degli altri personaggi secondari, o oziosi o inutili nello svolgimento dell'azione. I costumi non sempre sono ritratti con storica verità; lo studio dei particolari minutissimi della vita d'allora è affatto trascurato; c' è molta fiacchezza di disegno, moltissima inesperienza degli effetti. Appena si sente il tumulto delle orgie tiberine, appena si indovinano le tempestose voluttà dei bagni e dei triclinii promiscui; appena si accenna a quelle catacombe ove si educavano i martiri d'una nuova idea, ove si svolgevano i germi di una novella Roma, ove si tempravano l'armi per la distruzione dei Cesari della terra e dell'olimpo.

Anche la lingua è trascurata, e lo stile del pari.

Il signor Curzio Sparta però è in diritto di invocare il benefizio delle circostanze attenuanti: la *Schiava Ebrea* è il suo primo lavoro.

---

**Carlo Botta a Corfù:** Scritti inediti pubblicati in occasione del trasferimento delle sue ceneri da Parigi in Santa Croce di Firenze per cura di CARLO DIONISOTTI — (Torino, tipografia Favale e Comp., 1875).

Caro e riverito suona in Italia e fuori il nome di Carlo Botta, il virtuoso cittadino, l'operosissimo patriota, l'uomo

che cogli scritti robusti e l'opera continua precorse il nazionale risorgimento. Epperò l'Italia sciolse un debito di gratitudine decretando che le ceneri di lui fossero trasferite da Parigi nel Pantheon di Firenze, e che un monumento sorgesse in quel tempio delle glorie nostre a ricordar lo storico insigne, continuatore del Guicciardini.

Il signor Carlo Dionisotti ha creduto di non dover lasciar trascorrere questa solenne e desiderata circostanza senza rendere un nuovo omaggio di ammirazione al grande Canavese. Sette anni or sono il Dionisotti dava alle stampe la storia della vita del Botta, e oggi ci regala un lavoro inedito dello stesso Botta, che è la narrazione, in forma di graziosa novella, di un fatto avvenuto nell'isola di Zante nel 1740, scritto mentre soggiornava in Corfù, in qualità di medico capo degli spedali militari francesi, e letta in aprile del 1803 in una pubblica adunanza dell'Accademia Subalpina.

A questa novella, il Dionisotti aggiunse alcune lettere, parimenti inedite del Botta, in data di Corfù, tutte interessanti e pregevolissime per eleganza di dettato, nobiltà di sentimenti e assennatezza di criterii. A queste lettere fanno corredo note e documenti, che servono in taluni punti di complemento alla vita del Botta e di illustrazione agli avvenimenti seguiti in Piemonte nello scorcio del secolo scorso e nei primordi dell'attuale.

È stato pubblicato l'**ANNUARIO DELLE FINANZE pel 1875**, compilato per cura del Ministero delle Finanze. — Sono due grossi volumi, uno di 888 e l'altro di 716 pagine. Il primo comprende tutta la parte amministrativa del Ministero delle Finanze. Il secondo comprende la *Statistica finanziaria*, corredata da 12 tavole grafiche in cromolitografia. Il prezzo complessivo dei due volumi è di lire 7. Si possono però acquistare anche separatamente al prezzo di lire 3 50 ciascuno.

Trovansi vendibili a Roma ed a Firenze presso i librai Bocca e Loescher; nelle altre più cospicue città del Regno presso i principali librai. — Gli acquisitori, mandando un vaglia postale, riceveranno i volumi franchi di posta.

BORSA DI FIRENZE — 31 *luglio*.

| | 30 | | 31 | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875) | 75 45 | nominale | 76 — | nominale |
| Napoleoni d'oro | 21 47 | contanti | 21 48 | contanti |
| Londra 3 mesi | 26 90 | » | 26 91 | » |
| Francia, a vista | 107 20 | » | 106 95 | » |
| Prestito Nazionale | 59 50 | nominale | 59 50 | nominale |
| Azioni Tabacchi | 822 — | » | 822 — | nominale |
| Azioni Banca Naz. (nuove) | 2028 — | » | 2036 — | » |
| Ferrovie Meridionali | 330 — | » | 330 — | nominale |
| Obbligazioni Meridionali | — — | | — — | |
| Banca Toscana | 1206 — | » | 1208 — | » |
| Credito Mobiliare | 738 — | » | 745 1[2 | fine mese |

Fermissima.

BORSA DI LONDRA — 31 *luglio*.

| | 30 da | 30 a | 31 da | 31 a |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato inglese | 94 3[4 | — — | 94 3[4 | — — |
| Rendita italiana | 72 3[4 | — — | 73 — | — — |
| Turco | 40 1[8 | 40 1[4 | 40 1[4 | — — |
| Spagnuolo | 19 — | — — | 19 — | — — |
| Egiziano (1868) | — — | — — | — — | — — |
| Egiziano (1873) | 77 5[8 | — — | 77 3[4 | — — |

BORSA DI BERLINO — 31 *luglio*.

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Austriache | 508 — | 512 50 |
| Lombarde | 174 — | 179 50 |
| Mobiliare | 386 — | 391 50 |
| Rendita italiana | 72 90 | 73 50 |
| Rendita turca | — — | — — |

BORSA DI VIENNA — 31 *luglio*.

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 216 50 | 218 — |
| Lombarde | 98 — | 100 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 107 — | 106 40 |
| Austriache | 280 25 | 280 50 |
| Banca Nazionale | 932 — | 930 — |
| Napoleoni d'oro | 8 89 | 8 88 |
| Argento | 100 80 | 100 80 |
| Cambio su Parigi | 43 95 | 43 90 |
| Cambio su Londra | 111 35 | 111 40 |
| Rendita austriaca | 74 15 | 73 95 |
| Rendita austriaca in carta | 70 75 | 70 80 |
| Union-Bank | 95 80 | 97 — |

BORSA DI PARIGI — 31 *luglio*.

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 66 17 | 66 30 |
| Id. id. 5 0[0 | 106 15 | 106 30 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0[0 | 73 10 | 73 40 |
| Id. id. 5 0[0 | — — | — — |
| Ferrovie Lombarde | 221 — | 226 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele (1863) | 220 — | 222 50 |
| Ferrovie Romane | 68 — | 68 — |
| Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875) | 239 — | 239 — |
| Obbligazioni Romane | 223 — | 226 — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Cambio sopra Londra, a vista | 25 21 | 25 20 |
| Cambio sull'Italia | 6 3[4 | 6 3[4 |
| Consolidati inglesi | 94 5[8 | 94 5[8 |

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 luglio 1875 (ore 16 40).

Mare sempre agitato e venti freschi in vari punti dell'Adriatico inferiore; calma nel resto d'Italia. Cielo generalmente sereno. Pressioni un poco diminuite nel nord e nel centro della penisola. Ieri dalle 11 alle 12 antimeridiane pioggia con vento e scariche elettriche al Capo Spartivento. Stamani calma e cielo nuvoloso in Austria. Mare burrascoso a Salonicco. Pioggia a Costantinopoli. Venti forti di nord nei paesi settentrionali della Gran Bretagna. Tempo buono o leggermente turbato.

Firenze, 1° agosto 1875 (ore 15 17).

Cielo nuvoloso nell'Italia settentrionale, a Livorno, Camerino e Porto Empedocle; sereno nelle altre stazioni. Venti deboli e vari e mare tranquillo. Barometro sceso di 1 a 4 mm. nel settentrione e in gran parte del centro della penisola; quasi stazionario nel rimanente d'Italia; la sua altezza media è oggi di 760 mm. Ieri sera temporale con acquazzone a Moncalieri. Varie scosse di terremoto a Livorno. Venti deboli di nord-ovest e di nord-est in Turchia con mare agitato a Soulina e Salonicco. Tempo calmo con cielo generalmente nuvoloso in Austria. Sono probabili dei turbamenti specialmente nell'Italia settentrionale e centrale.

## Osservatorio del Collegio Romano — 31 luglio 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,4 | 761,9 | 761,5 | 761,7 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 19,5 | 28,5 | 27,7 | 22,8 |
| Umidità relativa... | 47 | 45 | 46 | 64 |
| Umidità assoluta... | 7,88 | 13,03 | 12,66 | 13,22 |
| Anemoscopio......... | N. 4 | O. SO. 6 | SO. 10 | Calma |
| Stato del cielo...... | 6. cirri-veli | 7. cirro-cumuli | 9. cirro-cumuli all'orizz. | 10. bello |

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

## Osservatorio del Collegio Romano — 1° agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,2 | 762,3 | 761,9 | 763,3 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 20,3 | 28,0 | 27,8 | 23,7 |
| Umidità relativa... | 64 | 49 | 45 | 76 |
| Umidità assoluta... | 10,65 | 13,85 | 12,60 | 16,49 |
| Anemoscopio......... | N. 0 | S. SO. 9 | O. SO. 10 | S. 1 |
| Stato del cielo....... | 10. bello, qualche velo | 8. cirro-cumuli | 9. bello, qualche cirro | 7. cirro-cumuli |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 28,9 C. = 23,1 R. | Minimo = 16,3 C. = 13,0 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 agosto 1875.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0[0 | 1° semestre 1876 | — | — | 76 37 | 76 30 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° ottobre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0[0 | 3° trimestre 1875 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860-64 | 1° aprile 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 80 80 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 79 — |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 15 |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 1° luglio 1875 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | 1470 — | 1465 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 490 — |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 400 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° luglio 1875 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1875 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba | 1° aprile 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas | 1° gennaio 1875 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 536 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Industriale e Commerciale | — | 250 — | 175 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 106 — | 105 75 | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 26 87 | 26 82 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | 21 51 | 21 48 | — — |
| Sconto di Banca | — — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

5 0[0 - 78 55, 78 45 cont.; 78 77 1[2 fine.

Banca Romana 1465.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Il Sindaco: A. Pieri.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

N. d'ord. 21. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

2400 *quintali di frumento nostrale pel panificio militare di Torino,*

di cui nell'avviso d'asta delli 22 luglio 1875, n. 18 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato al prezzo di L. 31 40 per cadun quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato scade alle ore 3 pomer. (tempo medio di Roma) del giorno 4 agosto prossimo venturo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le condizioni additate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 30 luglio 1875.

**Per detta Direzione di Commissariato Militare**

*Il Tenente Commissario:* RENAUD.

3888

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa, riunito nella camera di consiglio, visti i documenti prodotti e la soprascritta dimanda; vista la susseguente requisitoria del Pubblico Ministero, ed uniformemente alla stessa, autorizza lo istante sig. Salvatore Salibra nei nomi indicati in domanda a vendere per provvedere agli urgenti bisogni di famiglia parte della rendita sul Debito Pubblico Italiano di lire 510 annue portante il numero 25236, intestata al sig. Pasquale Salibra, cioè alienare lire 150 annue ed il resto in lire 360 annuali farlo intestare in favore dei minori Costantino, Aquilina, Nestore, Abide ed Aristide Salibra figli del ridetto istanzante signor Salvatore ed erede del succennato sac. signor Pasquale Salibra per cui trovansi proprietari semplicemente della rendita suindicata. Così deliberato il giorno sei del mese aprile 1875 dai signori cav. Achille Varvesis presidente, Domenico Pinto e Vincenzo Costantino giudici.

Il presidente VARVESIS.

3632 L. TAGLIATA vicecanc.

## Tribunale civ. e corr. di Frosinone.

**Nota per aumento di sesto.**

In seguito al pubblico incanto oggi tenutosi in questo tribunale, ha avuto luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza della Ditta Aron d'Is. Efrati, a carico del signor Aniceto Menenti fu Carlo di Anagni, a favore del compratore sig. Aronne d'Is. Efrati del fu Isacco, di Frosinone, quale rappresentante la Ditta Aron d'Is. Efrati, per il prezzo di L. 1821 92 il lotto secondo, per lire 472 80 il lotto terzo, ed il lotto quinto per lire 666 40.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto su detti prezzi, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno 14 agosto 1875, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672 Codice procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

*Descrizione degli stabili posti in territorio di Anagni.*

Lotto II.

Terreno seminativo, prativo, in contrada Ponte delle Tavole, in mappa ai nn. 256, 257 e 261, confinante col pubblico viale, Monastero di Guarcino ed altri.

Lotto III.

Terreno seminativo, in contrada Collacciano, in mappa al n. 244, confinante col viale, Monastero di Guarcino ed altri.

Lotto V.

Terreno seminativo, in contrada le Fosse, segnato in mappa col n. 156, confinante col duca Lante, marchese Trajetto e principe Gabrielli.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale, li 30 luglio 1875.

3865 Il canc. BARTOLOMEI.

REGIA PRETURA DI ROMA

**terzo mandamento.**

Girolamo Ricci, domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore Agostino Pace, creditore verso un tal Antonio Taliani in virtù di sentenza del pretore 2° mandamento di Roma, pubblicata li 9 luglio 1875,

Ha citato il signor Annibale Barberi, domiciliato via S. Andrea delle Fratte, n. 19, ed Antonio Taliani, d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi il Regio pretore del 3° mandamento di Roma nell'udienza del giorno 30 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, per quivi, previo il pignoramento fatto dall'usciere Gadalata a carico del Taliani presso il suddetto Annibale Barberi: quanto a questo dichiarare le somme che ritiene di proprietà di quello, e quanto allo stesso Taliani essere presente alla dichiarazione ed atti successivi.

In caso di non comparsa del terzo si riterrà come debitore presunto e sarà condannato in contumacia. Sia infine ordinato l'assegnamento delle somme dichiarate fino alla concorrenza del credito del Ricci per sorte, interessi, spese del giudizio in merito a quell'epoca esecutive a termini di legge oltre quelle del presente giudizio per le quali chiede la condanna del Taliani stesso.

Roma, 31 luglio 1875.

L'usciere del 2° mandamento

3860 FRANCESCO SARTINI.

*Registro Generale, vol. I, n. 238.*
*Registro degli Attestati, vol. III, n. 21.*

REGNO D'ITALIA.

**Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.**

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'articolo 3 del R. decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno 14 del mese di aprile 1875, alle ore 11 antimeridiane, la Società Christofle e Compagnia di Parigi ha presentato alla prefettura di Roma la domanda e documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente

**Attestato di trascrizione**

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti: — Piccolo quadrato contenente la parola in carattere maiuscolo *Alfenide* disposta in due linee, cioè *Alfe nide.* — Il suddetto marchio sarà impresso in addizione agli altri marchi di fabbrica della Società sopra tutte le posate, ed altri oggetti di metallo bianco da essa fabbricati, e dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia. Il presente attestato non garantisce l'importanza o l'autorità del marchio, o segno distintivo, o la bontà, o la provenienza dei prodotti, o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 6 luglio 1875.

Il Direttore del R. Museo Ind. Italiano

3853 G. CODAZZA.

*Registro Generale, vol. I, n. 237.*
*Registro degli Attestati, vol. III, n. 20.*

REGNO D'ITALIA.

**Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.**

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'articolo 3 del R. decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno 14 del mese di aprile 1875, alle ore 11 antimeridiane, la Società Christofle e Compagnia di Parigi ha presentato alla prefettura di Roma la domanda e documenti prescritti dalla legge 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente

**Attestato di trascrizione**

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti: — Un ovale inserto in un quadrato, in mezzo al quale vi è una bilancia a due piatti, al di sopra della bilancia quattro stelle, lateralmente ai due piatti della bilancia due C maiuscoli, e nell'intervallo dei medesimi un numero e la figura di un'ape, e sotto all'ape fanno ala due ramoscelli di olivo. — Il suddetto marchio sarà impresso sui cucchiaj e forchette di tutte le dimensioni da essa fabbricati, e dei quali oggetti tiene deposito nelle principali città d'Italia. Il presente attestato non garantisce l'importanza, o l'autorità del marchio, o segno distintivo, o la bontà, o la provenienza dei prodotti, o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 6 luglio 1875.

Il Direttore del R. Museo Ind. Italiano

3852 G. CODAZZA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

In seguito del decesso del commendatore Tommaso Aloysio-Juvara i di lui esecutori testamentari avendo incominciato l'inventario della di lui eredità per gli atti del Ciccolini notaro in Roma, e volendo in oggi restringere il dare ed avere della medesima, invitano chiunque possa avere interesse con la stessa eredità a far noti i suoi titoli allo stesso notaro Ciccolini in via degli Uffici dell'E.mo Vicario, numero quarantaquattro, a tutto il giorno venti agosto prossimo.

Roma, 31 luglio 1875.

3887 SAVERIO CATINI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si rende noto che la R. Corte di appello di Firenze con suo decreto del 14 giugno 1875 riconosciuta nel sacerdote don Eustachio Berard-Bergery del fu Martino la qualità di erede testamentario universale del di lui fratello Martino ha conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in un titolo al portatore il certificato nominativo di rendita italiana consolidata 5 per cento di lire italiane duecento di num. 30151, in data di Torino 11 agosto 1862, intestato a favore di detto Berard-Bergery Martino fu Martino, ed a consegnare il nuovo titolo al portatore al medesimo don Eustachio Berard-Bergery, dimorante ad Aime, o suo legittimo mandatario.

Firenze, 2 luglio 1875.

3341 AVV. NICCOLA BUFARINI.

AVVISO.

In dipendenza dell'istrumento 21 ottobre 1867, rogato dal notaro Alessandro Venuti, di Roma, con scrittura privata, registrata in Roma il 1° luglio 1875, al num. 9222 atti privati, il negozio di orefice ed orologiaro, posto in via del Tritone, num. 30, è divenuto proprietà della signora Amalia Liberti in Serafini.

Io sottoscritta rendo ciò noto per ogni effetto di ragione e di legge.

3861 AMALIA LIBERTI IN SERAFINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta del sig. Filippo Maria Salini, residente in Roma, si procederà a carico di Niccola Graziosi alla vendita dell'infrascritto fondo che avrà luogo innanzi al tribunale civile di Roma nell'udienza del dì 9 settembre 1875 sul prezzo di stima ribassato di nove decimi consecutivi, cioè su lire 38956 63.

Stabile ad uso di opificio con tutti i suoi annessi e connessi, posto in Roma, via di S. Gregorio in Velabro, ai civici numeri 4 e 4-A, 5 5-A-B-E, gravato dall'annuo canone di lire 7 50, confinante con la via di S. Gregorio in Velabro, ed il vicolo detto della Marrana. Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

3373 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Rosa-Melania Siliprandi del fu Vincenzo, di Mantova,

Il R. tribunale civile di Mantova con decreto 2 giugno 1874, n. 1179, ha dichiarato:

Essere ora di proprietà della predetta signora Rosa-Melania Siliprandi le due cartelle del Monte Lombardo-Veneto in data 5 novembre 1839, numeri 56949 e 56950, dell'annua rendita perpetua, la prima di fiorini 60, la seconda di fiorini 50 20, in un colla relativa polizza 12 maggio 1868, n. 2041, da cui sono rappresentate, emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze. E le quali due cartelle, ora rappresentate dai certificati di rendita consolidata italiana cinque per cento, n. 61719 di lire 155, e n. 61720 di lire 130 e dagli assegni provvisori n. 16649 di centesimi 55 e n. 16650 di centesimi 49, tutti al nome di Siliprandi dottor Atanasio e sottoposti ad ipoteca per cauzione del titolare per lo esercizio della professione di notaio, passarono per titolo ereditario in proprietà dei di lui figli ed eredi Agostino e Marianna Siliprandi, e da questi poi pervennero con la polizza preaccennata in proprietà della signora Rosa Melania Siliprandi, in virtù delle cessioni risultanti dai rogiti 21 dicembre 1873, n. 1499/1328, del notaio dott. Luigi Negri, di Mantova, e 16 febbraio 1874, n. 12024/2178, del notaio dott. Cesare Bertolini, pure di Mantova.

Ed essere autorizzata la ripetuta Rosa-Melania Siliprandi ad esigere per interesse proprio la rendita sia già scaduta ed insoluta, che quella da scadere, delle suesposte pubbliche Obbligazioni, ed a conseguire il tramutamento delle medesime in cartelle al nome proprio, ovvero in cartelle al portatore a suo beneplacito.

Ciò si notifica per gli effetti di legge.

Mantova, 7 luglio 1875.

AVV. CIRILLO SILIPRANDI incaricato.

3426

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalli Carolina Burzio vedova di Bartolomeo Arduino, unitamente ai suoi figli Gregorio fu altro Gregorio Labroche di 1° letto, Casimiro e Balbina Arduino, moglie quest'ultima a Carlo Muretti, il tribunale civile di Torino emanava il seguente provvedimento:

Sentito in camera di consiglio, il signor giudice delegato autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire il certificato nominativo 26 dicembre 1870, n. 20578, intestato al Bartolomeo Arduino fu Antonio, in un altro di lire annue 175, da intestarsi alla Balbina Arduino fu Bartolomeo, moglie di Carlo Muretti, e per la restante annua rendita di lire 525 in certificati al portatore a libera disposizione della vedova Arduino e suoi figli Arduino Casimiro e Labroche Gregorio si e come verrà dai medesimi richiesto in conformità dell'atto di divisione 25 febbraio 1875.

Torino, 28 giugno 1875.

Il presidente SOLERI.

3429 AVV. PIACENZA vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

## CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEL LASCITO FUCCIOLI

### Avviso di concorso.

Il Consiglio amministrativo del *Lascito Fuccioli*, ottenuta l'approvazione ministeriale dello statuto e del regolamento in data 20 settembre 1874, rende noto a chi può avervi interesse che è aperto il concorso a dieci pensioni non inferiori alla somma annua di lire seicento nè maggiore di lire mille, da conferirsi ai giovani che avranno adempiuto alle condizioni del programma e superato gli esami sulle materie qui appresso indicate.

Tali pensioni saranno conferite ai giovani che attendono agli studi in istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria di secondo grado, licei o istituti tecnici, od in istituti governativi d'istruzione superiore.

Le pensioni saranno ripartite così: tre ad oriundi o nativi di Città di Castello; quattro a giovani nativi delle provincie che componevano l'antico Stato Pontificio, con preferenza ai nativi od oriundi di Roma e Città di Castello e tre ad ecclesiastici di Città di Castello perchè si perfezionino in qualche parte degli ultimi studi letterari o filosofici, attendendo per un biennio ai relativi insegnamenti in un istituto Regio d'istruzione superiore da stabilirsi dal Ministero.

Gli esami avranno luogo in Perugia il giorno 15 e seguenti del mese di settembre.

L'esame di concorso avviene per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni secondari classici, consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Quella poi dei giovani ecclesiastici che devono perfezionarsi negli studi letterari o filosofici, o dei giovani che devono seguire il corso universitario o perfezionamento negli studi, consiste in una composizione italiana, in una versione dall'italiano in latino, nella soluzione di un quesito di matematica elementare e nella soluzione di un quesito di fisica.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sul latino, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Le domande dovranno essere dirette affrancate al presidente del Consiglio amministrativo in Roma, via Argentina, n. 32, 3º piano, e munite dei seguenti documenti, non più tardi del giorno 20 agosto corrente.

1º La fede di nascita;

2º Il certificato di moralità;

3º Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nei comuni di Roma, Città di Castello, ovvero di città dell'antico Stato Pontificio, cioè le attuali provincie di Roma, Umbria, Marche e Romagne;

4º Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al liceo od all'istituto tecnico, ha compiuto con lode gli studi in un ginnasio od in una scuola tecnica, ovvero la licenza liceale o dell'istituto tecnico, se il candidato aspira ai corsi universitari o di perfezionamento;

5º Situazione della famiglia del concorrente od estratto del foglio di famiglia;

6º Un atto di notorietà che comprovi la condizione economica della famiglia.

I giovani ammessi al concorso saranno avvertiti a domicilio di recarsi a Perugia innanzi alla Commissione per subire gli esami.

Roma, 1º agosto 1875.

Il Consiglio Amministrativo.

3868 *Il Segretario:* Tommaso Furietti.

(1ª *pubblicazione*).

## BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

### Direzione Generale.

### AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata del 28 spirante, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la Sede di Venezia per il giorno 31 del p. v. agosto, ad un'ora pom., nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 31 luglio 1875. 3889

### ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con decreto del giorno 3 luglio 1875 ha ordinato che la rendita di lire quarantacinque inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano consolidato 5 0[0, n. 80060, intestata a Zita Pasquale fu Silvestro, sia tramutata in cartelle al portatore a favore degli eredi di lui figli signori Raffaele, Francesco Saverio, Giovannina e Luisella.

Campobasso, 15 luglio 1875.

Raffaele Zita fu Pasquale richiedente.

3589

### AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto a chi di ragione che in virtù della legge 6 luglio 1874 sull'esercizio della professione di procuratore intende procedere allo svincolo della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire cento, di cui nel certificato n. 508,632, vincolata ad ipoteca per la sua malleveria nella qualità di procuratore collegiale presso il tribunale civile di Lanusei.

3819 Avv. Pietro Loddo.

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

### AVVISO D'ASTA per subappalto in danno.

A seguito di ulteriori disposizioni del Consiglio e della Deputazione Provinciale, dovendosi ripetere a danno, spese ed interessi della Impresa stradale Giordano i subappalti delle opere e dei lavori qui appresso descritti, si reca a pubblica notizia, che alle ore 12 meridiane e seguenti del giorno 16 agosto p. v. si procederà per asta pubblica nella sala delle ordinarie riunioni della Deputazione Provinciale, innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente o di un suo delegato, e con l'intervento dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, ai subappalti anzidetti.

S'invitano perciò tutti coloro che vogliono aspirare a tali subappalti di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati, per ivi fare i loro partiti vocali a ribasso nella proporzione decimale che sarà stabilita all'atto della apertura dell'asta.

I subappalti riguardano:

1º I lavori necessari per la conservazione e sistemazione della strada Patti-Sampiero in base alla perizia modificata del 10 corrente e relativo capitolato d'oneri del 20 stesso mese, e la cui spesa, comprese lire 13,551 51 per imprevedute, ascende alla cifra di lire 284,581 76.

2º La costruzione di un ponte sul torrente Librizzi, a norma del progetto d'arte del 2 gennaio 1874, avvertendo che la stima dei lavori, comprese lire 9194 37 per imprevedute e sorveglianza, ascende a lire 109,600.

3º I lavori urgenti, urgentissimi e di completamento lungo la strada da Sant'Agata a Bronte, e propriamente nelle sezioni dal ponte Cantera a Gola Impisi, da Cesarò a Gola Sant'Antonino, e da San Fratello al 4º chilometro, a mente della perizia modificata e corrispondente capitolato d'oneri del 13 luglio corrente per la preventiva spesa di lire 67,400, compresevi le lire 2967 07 per imprevedute ed espropriazioni.

### Condizioni principali.

*a*) L'asta si terrà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, e delle condizioni riportate nei rispettivi capitolati d'oneri.

*b*) L'appalto procederà per ciascuno dei tre lotti, con separato deliberamento.

*c*) Nessuno sarà ammesso all'asta, se non presenterà i certificati d'idoneità e moralità, rilasciato il primo dall'Ufficio tecnico provinciale, o da quello del Genio civile governativo di data non anteriore di sei mesi, ed il secondo dall'Autorità dell'ultimo domicilio. Ogni aspirante dovrà inoltre giustificare aver eseguito nella Cassa della Provincia il deposito di lire 5000 per il 1º, di 4000 per il 2º e di lire 3000 per il 3º lotto.

*d*) La cauzione definitiva per il 1º lotto è fissata in lire 20,000, per il 2º in lire 10,000 e per il 3º in lire 6700.

Tali cauzioni potranno essere date anche in cartelle del Debito Pubblico al valore nominale. La restituzione avrà luogo, nulla ostando, dopo la finale collaudazione delle opere.

*e*) I lavori dovranno essere eseguiti, cioè:

Quelli compresi nel primo lotto entro il termine di anni due, ad eccezione di quelli urgenti ed urgentissimi che saranno prescritti dallo ingegnere direttore, previo acconsentimento della Deputazione Provinciale, i quali dovranno essere ultimati nel periodo non maggiore di mesi quattro.

Quelli compresi nel secondo lotto entro il termine di mesi venti.

Quelli infine compresi nel terzo lotto entro il termine di mesi quattro.

La decorrenza per tutti codesti termini avrà effetto dal giorno della rispettiva consegna dei lavori, a mente delle disposizioni contenute nell'articolo 338 della legge sulle opere pubbliche.

*f*) In corso d'opera saranno spediti in favore dell'appaltatore certificati per rate non minori di lire 25,000. Però, sino alla collaudazione delle opere sarà corrisposto all'impresario, sopra le somme di credito risultanti da questi certificati e dalla loro data, un interesse del 5 per 100 in ragione di anno.

*g*) L'importare dei lavori regolarmente eseguiti, sarà soddisfatto all'impresario dopo il collaudo finale, con pagamenti a rate annuali ed in un periodo di tempo non maggiore di anni sei, insieme con gl'interessi a scalare del 6 1[2 per cento.

*h*) Tutte indistintamente le spese d'asta, di stampa, di bollo, di registro, di controllo e di copie, ecc., rimangono ad esclusivo carico degli appaltatori.

*i*) I deliberamenti seguiranno in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti del ribasso del ventesimo, che potrà essere prodotto nel termine improrogabile di giorni 15 successivi a quello del deliberamento, e perciò sino alle ore 12 meridiane del giorno 31 detto mese di agosto.

Tutti gli atti relativi a questi subappalti trovansi nella segreteria dell'Amministrazione provinciale, dove chiunque potrà prenderne cognizione nelle ore di ufficio.

Messina, 29 luglio 1875.

3866 *Il Segretario Capo:* C. GALVAGNO.

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*.)

Si notifica che il tribunale civile di Saluzzo con decreto in data 6 luglio volgente mese dichiarò spettare esclusivamente a Martin Giacomo fu Giuseppe, domiciliato in Sampeyre, la rendita di lire sessanta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, e di cui nel certificato avente il numero 345778 già intestato a Martin Domenico nubile, domiciliato in Sampeyre, ed avente la data 2 aprile 1874 ed il numero 150440 del registro di posizione, e conseguentemente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in capo del detto Martin Giacomo della detta rendita.

In fede, Saluzzo 14 luglio 1875.

3641 Reynaudi Angelo proc. capo.

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

## Avviso d'Asta per secondo incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 9 del venturo mese di agosto si procederà in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, allo sperimento di un secondo pubblico incanto, a termini abbreviati e col sistema delle candele, essendo risultato deserto il primo incanto tenuto il 29 di questo mese, per lo

*Appalto del servizio giornaliero tra Potenza e Matera e viceversa, con carrozza coperta a quattro ruote ed a non meno di quattro posti, pel trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, con quel numero di cavalli che sarà necessario onde il servizio sia sempre eseguito nel tempo prescritto, per la durata dal 1° settembre 1875 a tutto giugno 1879.*

In corrispettivo di detto servizio lo accollatario percepirà a trimestri regolari maturati l'annua somma che risulterà dal deliberamento dello appalto in ribasso di quella che serve di base allo incanto in lire quindicimila (L. 15,000.) Tale somma sarà pagata per lire diecimila dall'Amministrazione delle Poste e per lire cinquemila dalla provincia di Potenza. I ribassi d'asta saranno ripartiti in proporzione.

Saranno ammesse a far partiti soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solvibilità, pratiche del servizio che si appalta, e come tali riconosciute da chi presiede all'asta, e che a guarentigia della medesima abbiano depositato il decimo del prezzo di accollo.

L'appalto sarà deliberato in favore del miglior offerente quando anche non vi sia che un solo offerente, sotto osservanza però di tutti i patti e condizioni stabilite col relativo capitolato in data del 7 corrente mese, che ognuno potrà consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove rimane depositato.

A guarentigia dello esatto adempimento dei suoi obblighi, l'accollatario dovrà nella stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di lire tremila (3000), oppure dovrà versare nella Cassa dei depositi e prestiti il capitale stesso in danaro.

Dovrà inoltre l'appaltatore eleggere nel contratto, per la esecuzione del medesimo, il suo domicilio legale in Potenza, indicando la strada e il numero dell'abitazione.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo che sarà stato approvato e reso esecutorio dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni cinque successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, il dì 31 luglio 1875.

3878 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

---

*Registro Generale, vol. I, n.* 230.
*Registro degli Attestati, vol. III, n.* 16.
REGNO D'ITALIA.

### Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'articolo 3 del R. decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno 14 del mese di aprile 1875, alle ore 11 antimeridiane, la Società Christofle e Compagnia di Parigi ha presentato alla prefettura di Roma la domanda e documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente

**Attestato di trascrizione**

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti: — Un ovale inserto in un quadrato, in mezzo al quale vi è una bilancia a due piatti; al di sopra della bilancia quattro stelle, lateralmente ai due piatti della bilancia due C majuscoli, e nell'intervallo dei medesimi la figura di un'ape, e sotto all'ape fanno ala due ramoscelli di olivo. — Il suddetto marchio sarà impresso sopra i lavori di grossa oreficeria da essa fabbricati, e dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia. Il presente attestato non garantisce l'importanza o l'autorità del marchio, o segno distintivo, o la bontà, o la provenienza dei prodotti, o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino addì 6 luglio 1875.

Il Direttore del R. Museo Ind. Italiano
G. CODAZZA.

3851

---

*Registro Generale, vol. I, n.* 239.
*Registro degli Attestati, vol. III, n.* 22.
REGNO D'ITALIA.

### Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'articolo 3 del R. decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno 14 del mese di aprile 1875, alle ore 11 antimeridiane, la Società Christofle e Compagnia di Parigi ha presentato alla prefettura di Roma la domanda e documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente

**Attestato di trascrizione**

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti: — Piccolo quadrato oblungo contenente la parola *Christofle* in carattere maiuscolo. — Il suddetto marchio sarà impresso insieme a ciascuno degli altri marchi della Società sopra tutti gli oggetti di oreficeria da essa fabbricati, e dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia. Il presente attestato non garantisce l'importanza o l'autorità del marchio, o segno distintivo, o la bontà, o la provenienza dei prodotti, o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 6 luglio 1875.

Il Direttore del R. Museo Ind. Italiano
G. CODAZZA.

Per copia conforme ai quattro attestati originali di trascrizione

3854 AVV. PIETRO VERBIGRAZIA proc.

---

N. 14377, 3-1.

# TELEGRAFI DELLO STATO

## Direzione Compartimentale di Venezia

*Campo San Provolo, Fondamenta del Vin, numero* 4661

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane del giorno 12 agosto 1875 avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n° 2060 pali di castagno selvatico all'anno per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal 1876 pel compartimento di Venezia, rilevanti alla complessiva somma di lire 81,885.

| QUANTITÀ dei pali | | LUNGHEZZA in metri | PERIFERIA in centimetri | | PREZZO della unità | IMPORTARE della fornitura | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Annua | Totale pel quinquennio | | in sommità | a 2 metri dalla base | | annua | del quinquennio |
| 515 | 2575 | 6 50 | 30 | 50 | 6 90 | L. 3553 50 | L. 17767 50 |
| 927 | 4635 | 7 50 | 36 | 56 | 7 90 | » 7323 30 | » 36616 50 |
| 618 | 3090 | 8 50 | 36 | 56 | 8 90 | » 5500 20 | » 27501 00 |
| 2060 | 10300 | | | | | L. 16377 00 | L. 81885 00 |

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 21 luglio 1875, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio dalle 10 ant. alle 5 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso franca di ogni spesa, sul piano di scarico, a una delle stazioni ferroviarie di Vicenza, Tavernelle e San Bonifacio a scelta del fornitore.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua sarà fatta anno per anno a consegna completa, in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni quindici a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 27 agosto 1875.

Venezia, li 28 luglio 1875.

3855 *Il Direttore Compartimentale:* M. FRANCISCI.

---

# COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 11 antimeridiane di giovedì 19 agosto alla sede della Compagnia in Roma, via Torre Argentina, 21.

## Ordine del giorno:

1° Regolamento di ogni interesse coll'Impresa costruttrice delle linee del primo periodo;

2° Autorizzazione al Consiglio di amministrazione per provvedere alla costruzione delle linee del 2° periodo con opportune convenzioni col Governo e con una nuova Impresa costruttrice, od in difetto per il riscatto delle linee del 1° periodo;

3° Autorizzazione al Consiglio di poter alienare anche le 20,000 azioni di preferenza non ancora emesse a compimento delle 60,000 che la Compagnia è autorizzata ad emettere.

Gli azionisti dovranno, a termini dell'art. 45 degli statuti, depositare le loro azioni presso la Compagnia in Roma 5 giorni almeno prima dell'adunanza.

All'atto di tale deposito sarà loro rilasciata una ricevuta che servirà di biglietto d'ammissione all'adunanza stessa.

Roma, 27 luglio 1875.

3869 **Il Consiglio di Amministrazione.**

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

## AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 11 agosto prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, num. 22, secondo p ano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Lucca, cioè:

| LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano | Grano da provvedersi | | Num. dei lotti | Quantità per ogni lotto *Quintali* | Rate di consegna | MODO d'introduzione | Tempo utile per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità | Quantità totale *Quintali* | | | | | |
| Nel panificio militare di Lucca | Nostrale | 1800 | 18 | 100 | 3 | I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo. | La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 30, cominciando d[al] giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi ed in tre rate eguali, cioè una ogni dieci giorni. |

*Avvertenze.* — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1875 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione, presso la Sezione di Commissariato militare in Livorno e presso il panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 30 luglio 1875.

**Per detta Direzione di Commissariato Militare**
*Il Sottotenente Commissario:* P. ALVINO.

3858

## AMMINISTRAZIONE DEL PENITENZIARIO DI ONEGLIA

### Avviso d'Asta

*per l'appalto della lavorazione tessuti (Baseni) da impiantarsi in detto penitenziario con cento telai a regolatore di nuovo modello.*

Si rende noto che nel giorno 20 agosto 1875 alle ore nove ant. nell'ufficio di questa Direzione si procederà, mediante pubblico incanto col metodo della estinzione della candela, all'appalto della lavorazione tessuti (Baseni), giusta il capitolato e relativa tariffa per la mano d'opera da eseguirsi dai detenuti, visibili nella segreteria di questa Direzione ogni giorno in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare un deposito provvisorio di lire 1000 in biglietti di Banca o corrispondente rendita. La cauzione definitiva sarà di lire quattrocento di rendita.

Le offerte d'aumento a farsi ai prezzi della tariffa non potranno essere inferiori ad un centesimo.

Il tempo utile per presentare le offerte d'aumento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fissato, stante la riduzione di termine stata autorizzata dal Ministero, a giorni sette che scadranno a mezzodì del giorno 27 detto agosto.

Le spese tutte inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Oneglia, li 28 luglio 1875.

3849 *Il Direttore:* BELMONDI QUESADA.

(3ª *pubblicazione*)

## SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

### Avviso.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione viene convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti di questa Società negli uffizi della Società medesima in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano 1°, pel giorno 7 settembre prossimo alle ore 3 pom.

**Ordine del giorno:**

1° Poteri da conferirsi al consiglio per una nuova Convenzione da stipularsi col Governo;

2° Modificazioni degli Statuti consequenziali ai poteri conferiti come sopra.

Il deposito dei certificati delle azioni che a mente dell'art. 26 degli Statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la cassa della Società nel locale suddetto a Roma, e a Firenze, Torino, Genova presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Roma, addì 17 luglio 1875.

3600 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

### Avviso d'Asta.

*Lavori alla strada provinciale Castelnuovo-Fivizzano nel tronco compreso fra Gragnana e Varliano, della lunghezza di metri* 2126 30, *e costruzione del ponte sul torrente di Magliano.*

Essendo stato ridotto del ventesimo il prezzo della provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sopra descritti, pei quali ebbe luogo lo esperimento d'asta nel dì 26 del corrente mese, si rende noto che nel giorno di [ve]nerdì 6 agosto prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si farà luogo nella segreteria della Deputazione provinciale, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi verrà da esso delegato, ad un nuovo esperimento d'asta col metodo delle candele, come il precedente, e con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'incanto verrà aperto sulla somma di L. 49,371 36, ammontare del prezzo della suddetta aggiudicazione diminuito del ventesimo.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire 2500 sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a L. 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione Provinciale in tutte le ore d'uffizio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni da quello della aggiudicazione definitiva depositare per trasmettersi alla Cassa de'Depositi e Prestiti la somma corrispondente al dieci per cento del valore dell'appalto, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori, sono a carico dell'aggiudicatario.

Massa, li 31 luglio 1875,

3880 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.